

Titolo: **Luci (e ombre) della ribalta**
Compagnia: **La Bilancia**
Sezione: **Prosa**

autore Jean-Paul Alègre

traduzione Luigi Lunari

adattamento e regia Leonardo Buttaroni

scene Paolo Carbone

costumi Paolo Carbone

disegno luci Cristiano Milasi

regia Leonardo Buttaroni

cast artistico Marco Zordan, Alessandro Di Somma, Diego Migeni, Yaser Mohamed

Durata

90 minuti

Sinossi

Un divertente e paradossale spettacolo satirico che fa esplodere la quarta parete con un gioco metateatrale dall'atmosfera irriverente, grottesca, poetica. In un ritmo vorticoso, tanti personaggi si affacciano sulla scena portando le fragilità, le stranezze, le bizze degli attori e mettendo in discussione il mondo del teatro. Si incontrano uomini venuti dal futuro, attori "primedonne" sempre in cerca di una risata, altri che subiscono le follie e gli isterismi del regista, un conduttore TV che si ritrova a intervistare l'ospite sbagliato, la grottesca storia di un suicidio non ancora avvenuto. Il tutto su un palcoscenico, tra realtà ed illusione teatrale. Un teatro nel teatro pieno di humour e nonsense, in cui cambi di personalità, ribaltamenti di significati e giochi di parole ci permettono di ridere dei teatranti.

Note di regia

Con questo allestimento la regia di taglio cinematografico affronterà, con tocco leggero e assurdo, cinque episodi tematici narranti temi e situazioni assurde che possono verificarsi su un palcoscenico.

Inoltre, rompendo la quarta parete, metterà l'accento sul condizionamento degli spettatori e il pubblico non potrà non sentirsi direttamente coinvolto.

Gli elementi scenici, pochi ed essenziali, si trasformano in funzione dei vari soggetti rappresentati. Il tutto per lasciare spazio alla "parola"! Agli attori è lasciata una grande autonomia (salvo qualche eccezione) così da dare vita ogni sera a uno spettacolo unico e irripetibile.

La scena si dilaterà oltre i limiti del palcoscenico e si allargherà agli spettatori che saranno inevitabilmente coinvolti e partecipi.

I quadri giocheranno sul metateatro, sul paradosso e l'assurdo. I tanti personaggi che si affacceranno porteranno in scena, tra realtà ed illusione, le fragilità, le stranezze, le bizze dei teatranti.

Riconoscimenti

Nella primavera del 2009 *Luci e ombre della ribalta (La ballade des planches)* di Jean-Paul Alègre entra a far parte dei piani ufficiali di studio sulla drammaturgia francese della prestigiosa Università di Havard, accanto a grandi autori del teatro classico e contemporaneo come Molière, Racine, Marivaux, Musset, Hugo, Sartre, Camus, Beckett. Negli anni è stato tradotto e portato in scena da 250 compagnie in diversi Paesi.

Lo spettacolo è una nuova produzione della società La Bilancia: ha debuttato il 22 ottobre 2020 ed è rimasto in scena soltanto per 3 repliche, di cui l'ultima, prima della chiusura per DPCM, ha registrato il sold-out.

Repliche effettuate

dal 22 al 24/10/2020, Teatro de' Servi, Roma

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Luci (e ombre) della ribalta è inserito, con repliche in matinée e in serale, nella programmazione del Teatro Martinitt di Milano rivolta alle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Difatti in questo spettacolo vengono messi in scena i meccanismi del teatro stesso: una narrazione piena di humour e giochi di parole, in cui i ruoli tra gli attori sono spesso intercambiabili, dove cambiamenti di personalità, nonsense, interpretazioni surreali e giochi di parole permettono ai ragazzi di sbirciare dietro alla quarta parete avvicinandoli, con ironia, al mondo dei teatranti.

In questa pièce gli attori mettono al servizio del pubblico la loro professionalità tecnica nell'interpretare diverse tipologie di personaggio: caricato, naturale, comico, drammatico e grottesco sono solo alcuni dei "caratteri" raffigurati con veloci cambi di direzione, ogni volta che si cambia scena e "aspetto" del teatro.

Al termine dello spettacolo segue un talk tra attori, regista e scolaresche per svelare tutti i segreti di uno spettacolo che per come è strutturato sarà unico e irripetibile a ogni replica.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

Musica di suono fantascientifico. Gli esploratori, vestiti da astronauti, entrano al buio, con potenti torce si fanno avanti con precauzione, e illuminano la sala e la scena.

ESPLORATORE 1 - Ma guardate che roba! Questa è una grande scoperta!

ESPLORATORE 2 - È un tempio? Una chiesa?

ESPLORATORE 1 - Ma tu scherzi! Questo è un teatro, sì, un vero e proprio teatro, perfettamente funzionante! Immobile così com'è da secoli e secoli! (All'Esploratore 2) Va a vedere là in cima. Dovrebbe esserci una specie d'apparecchiatura con un sacco di tasti e dei fili elettrici. La chiamavano la tastiera, o la cabina luci. Chissà se la funziona ancora la luce! L'Esploratore 2 sale fino alla cabina..

ESPLORATORE 2 - Ma che cos'è che ci facevano in posti come questo?

ESPLORATORE 1 - Teatro, facevano: te lo dico io. C'erano degli attori, qui dove siamo noi, e poi

degli spettatori, qui di fronte, in sala. Gli attori parlavano, cantavano, ballavano, gli spettatori

guardavano, ascoltavano...

ESPLORATORE 2 - Incredibile!

Inizia così la commedia satirica *Luci e ombre della ribalta (La ballade des planches)*, l'opera che ha portato l'autore Jean-Paul Alègre, uno dei più rappresentati in Francia, al successo internazionale.

La prima rappresentazione ha avuto luogo nel 1997 a Friburgo (Germania) e negli anni è stata ripresa da 250 compagnie. Tradotto da Luigi Lunari, il fortunato testo francese approda in Italia nel novembre del 2007. Nella primavera del 2009 l'opera di Alègre entra a far parte dei piani ufficiali di studio sulla drammaturgia francese della prestigiosa Università di Havard, accanto a grandi autori del teatro classico e contemporaneo come Molière, Racine, Marivaux, Musset, Hugo, Sartre, Camus, Beckett.

L'autore Jean-Paul Alègre (classe 1951) cavaliere dell'ordine delle arti e delle lettere, è tra gli autori più rappresentati in Francia. Le sue opere sono state tradotte in più di venticinque lingue e presentate in più di quaranta Paesi.

Nel 2003 Jean-Paul Alègre ha ricevuto il Prix de Lyon des Auteurs de Théâtre per il testo *Lettres Croisées*, nel 2004 l'Académie française lo ha insignito con il Prix Emile Augier per *Agnès Belladone*.

Attualmente è Presidente del Centre des bords de Marne, Scène Conventionnée du Perreux-sur-Marne, il grande complesso culturale dell'est parigino. Dal 2011 è Presidente della Fondazione Paul Millet. Attualmente è vice presidente della SACD (Società degli autori e compositori drammatici) e presidente della sezione teatro. È stato presidente dell' EAT (Ecrivains Associés du Théâtre) dal giugno del 2006 al gennaio del 2011.

Tra le sue opere più rappresentate: *Histoires à lire debout*, *La Ballade des planches*, *C'est Jean Moulin qui gagné*, *La Maladie du sable*, *Deux tickets pour le Paradis*, *Côté Courtes*, *Théâtregrammes*, *Lettres Croisées*, *Les cinq dits des clowns au Prince*, *Agnès Belladone*, *C'est nous les loups*, *Blanche Maupas*, *l'amour fusillé*.

La traduzione è del drammaturgo Luigi Lunari (Milano, 1934-2019). Si è occupato di teatro in varie direzioni, dedicandosi per periodi di varia durata all'insegnamento universitario, alla saggistica, alla critica.

Per vent'anni (dal 1961 al 1982) ha collaborato con Grassi e Strehler al Piccolo Teatro; è stato anche docente universitario, critico teatrale e musicale, traduttore di più di centocinquanta opere teatrali («senza intorpidirsi di fronte a Shakespeare e senza arricciare il naso davanti a Neil Simon»).

Vastissima anche la sua attività saggistica, dedicata in particolare a Goldoni, Molière, Brecht e al teatro inglese dell'Otto e Novecento.

Autore di notevole eclettismo, ha scritto fortunati originali televisivi (tra cui *Le cinque giornate di Milano*), e una serie di commedie di deciso impegno civile e di satira politica, quasi tutte ispirate alla realtà sociale italiana: da *Tarantella con un piede solo* a *Non so, non ho visto, se c'ero dormivo*, da *I contrattempi del tenente Calley* a *L'incidente*, *Il senatore Fox*, *Sogni proibiti di una fanciulla in fiore*, *Nel nome del padre*, *Tre sull'altalena*.

Quest'ultima commedia - dopo un clamoroso successo al Festival di Avignone nel 1994 - si è imposta come un grande successo internazionale: è stata tradotta in venticinque lingue ed è correntemente rappresentata in tutto il mondo. Il successo di *Tre sull'altalena* ha attirato l'attenzione del teatro mondiale su altre commedie di Lunari: alcune di queste - quali ad esempio *Il senatore Fox*, *Nel nome del Padre* e *Sotto un ponte, lungo un fiume...* - sono state rappresentate a Parigi, Tokyo e New York.